

Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**

# I «best practice» del Sud nel volume di Marco Magnani

## Da Città della Scienza al Technest di Catania: le storie dell'economia che funziona

Che cos'hanno in comune Strega, Amarelli, Zuegg, Aeroporti di Puglia, il padiglione oncologico del policlinico di Catania, il consorzio Arca (Università di Palermo), Technest (Università della Calabria), Save (Messina), Città della Scienza a Napoli, la cooperativa agricola siciliana Settesoli e l'American Express? Sono alcuni dei casi di best practice (per citare solo quelli radicati nel Meridione) che Marco Magnani illustra per dimostrare che in «territori forti, con «aziende guida» e impre-

ditori coraggiosi e lungimiranti» l'impresa che investe nel territorio «con la ricetta giusta» è premiata. A patto, però, di non tralasciare nessuno degli ingredienti: «controllo della filiera produttiva, disponibilità di capitale umano di qualità, performance e creatività dei collaboratori, accesso a conoscenza e competenze, capacità d'innovazione, possibilità di anticipare gusti e tendenze, posizionamento originale ed esclusivo dei prodotti, associazione del marchio a valori positivi, sintonia con la crescente



Terra e buoi dei paesi tuoi  
Marco Magnani (Utet)  
256 pagine, 14 euro  
(ebook nel prezzo)

sensibilità etica del consumatore, flessibilità nel reagire ai cambiamenti di mercato».

Nonostante la globalizzazione dei mercati e delle produzioni, la digitalizzazione dell'economia e la crisi dei distretti territoriali ha, quindi, ancora senso parlare di rapporto tra impresa e territorio. Se il territorio si apre all'impresa e l'impresa investe nelle diverse dimensioni del territorio, si guadagna in competitività. Per garantire il successo degli investimenti nel territorio occorre innanzitutto considerarlo

«in senso lato» e trasformarlo in «rete aperta» (un «vero e proprio hub» che mette in contatto gli attori locali e resto del mondo); è poi altrettanto necessario che l'impresa sia mossa da «egoismo lungimirante» (o «altruismo interessato»): territorio e impresa crescono insieme. L'economia italiana ha, quindi, ancora un'arma segreta: il territorio. Purché interconnesso con scuola, ricerca, ambiente, cultura e capitale umano.

momatt@iol.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

